

SENATO DELLA REPUBBLICA
— XVIII LEGISLATURA —

Mercoledì 12 settembre 2018

alle ore 9,30

35^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

- I. Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla vicenda della nave Diciotti**
- II. Interrogazioni (*testi allegati*)**

INTERROGAZIONE SULLA PREVISTA NUOVA NORMATIVA RELATIVA AI CERTIFICATI DI EFFICIENZA ENERGETICA

(3-00014) (29 maggio 2018)

DE PETRIS - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

il Ministero dello sviluppo economico, congiuntamente con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, risulta essere in procinto di adottare un decreto interministeriale, concernente la revisione della disciplina sui TEE, titoli di efficienza energetica, comunemente noti come certificati bianchi;

la motivazione che il Ministero adduce alla revisione della disciplina è la presunta volatilità del prezzo di scambio dei certificati bianchi, con conseguente necessità di evitare eccessi di rialzo del prezzo di scambio dei TEE. Eccessi di volatilità verificatisi peraltro solo in coincidenza del fermo all'emissione dei TEE da parte del gestore dei servizi energetici (GSE), con il coincidente obbligato aumento degli scambi tra privati;

l'elemento centrale del nuovo provvedimento risulterebbe essere l'introduzione di un tetto al valore dei certificati bianchi pari a 250 euro, avente l'obiettivo di stabilire un equilibrio tra la domanda e l'offerta dei TEE. Viene inoltre configurato il GSE quale fornitore di TEE a 260 euro;

tali titoli verranno emessi dal GSE su richiesta dei soggetti obbligati, qualora questi abbiano difficoltà a realizzare i propri obblighi. I soggetti obbligati che acquistano certificati bianchi dal GSE potranno riscattarli a fronte di TEE generati tramite la realizzazione di progetti di efficienza energetica;

viene inoltre introdotta la possibilità di compensare nei due anni successivi quanto non già adempiuto in termini di obiettivo minimo, nonché l'inserimento di altre 30 tipologie di nuovi progetti con la presenza di 6 schede di progetti standardizzabili già pronte;

a giudizio dell'interrogante, non si comprende l'urgenza di regolare un mercato così complesso in una situazione che vede il Governo in carica unicamente per gli affari correnti, in un settore di portata significativa misurabile in miliardi di euro;

tra l'altro, le criticità del provvedimento sono numerose: in primo luogo, stabilire un tetto al prezzo massimo di scambio dei TEE favorisce, di fatto, i grandi inquinatori, e non incentiva i soggetti virtuosi ad effettuare investimenti in efficienza energetica, oggi premiati con l'emissione di certificati bianchi negoziabili;

aumentare a due anni il tempo massimo per adempiere agli obiettivi minimi di efficienza si configurerebbe poi quale ulteriore disincentivo alla realizzazione di interventi a tutela dell'ambiente, con un conseguente danno alla collettività,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano desistere dall'adozione del decreto interministeriale, al fine di consentire una discussione approfondita al nuovo Parlamento e alla nuova maggioranza di Governo, su un tema tanto significativo per i processi di riconversione ecologica del consumo energetico e di tutta l'economia del Paese.

INTERROGAZIONE SUL RUOLO DELL'ITALIA NEL PROCESSO DI PACIFICAZIONE TRA ERITREA ED ETIOPIA

(3-00170) (6 agosto 2018) (*Già* 4-00280) (26 giugno 2018)

URSO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -
Premesso che:

il nuovo *premier* etiope, Abiy Ahmed, ha annunciato, nel mese di aprile 2018, sin nell'atto di insediamento, una vera svolta politica, interna e internazionale, a cui va dato il massimo supporto, per le conseguenze positive che può comportare nell'intera regione, assolutamente strategica per l'Italia e l'Europa,

Ahmed ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza e l'urgenza di un'unità etnica e nazionale per far fronte allo stato di emergenza in cui versa il Paese, uno dei più importanti dell'Africa e sede di tutte le organizzazioni africane, e si è impegnato in un programma di riforme politiche ed economiche, ha liberato migliaia di prigionieri politici, chiuso il carcere di Maekelawi, simbolo di anni di repressione, sbloccato 264 siti *internet* e *blog* riconducibili all'opposizione;

Ahmed ha inoltre manifestato, da subito, l'intenzione di attivare una fase diversa con l'Eritrea, chiamata "nazione sorella", e successivamente ha annunciato l'intenzione di rispettare la decisione della commissione internazionale che, dopo il conflitto 1998-2000, aveva riconosciuto la sovranità eritrea sulla località frontiera di Badme, peraltro sui confini disegnati dagli italiani, ma rivendicata anche dagli etiopi;

se così fosse, verrebbero rimosse le cause della guerra tra i due Paesi che è finora costata la vita ad oltre 80.000 persone, carestie ed emigrazione in tutta la regione;

in occasione delle celebrazioni per la giornata dei martiri ad Asmara, il presidente dell'Eritrea, Isaias Afewerki, ha mostrato apprezzamento per i "segnali positivi" lanciati da parte dell'Etiopia accogliendo l'invito ad un'apertura al dialogo fra le due nazioni;

il 20 giugno, Afewerki ha annunciato che invierà una delegazione in Etiopia per colloqui di pace con il Paese confinante: un'iniziativa eccezionale se si considera che si tratta della prima delegazione del genere dal 1998, anno in cui scoppiò la guerra per il riconoscimento dei confini tra i due Paesi relativo appunto al "corridoio di Badme";

l'ambasciatore di Eritrea in Kenya, Byene Russom, ha definito questa iniziativa un "nuovo capitolo di pace e riconciliazione tra i popoli di Eritrea ed Etiopia";

si tratta, infatti, di un'opportunità di eccezionale importanza se si pensa che per anni ogni tentativo di riappacificazione è risultato vano, i sacrifici umani e le onerosissime spese militari del conflitto hanno messo a dura prova i due Paesi,

soprattutto l'Eritrea, che ha dovuto difendersi da un esercito ben più numeroso e agguerrito, bloccato lo sviluppo dell'intera area, resa instabile l'intera regione;

i nemici della pacificazione sono tanti, interni ed esterni: sabato 23 giugno, il primo ministro Abiy Ahmed è sfuggito ad un grave attentato ad Adis Abeba, nel corso di una manifestazione pubblica, alla quale partecipavano decine di migliaia di persone, che ha provocato due morti e oltre 150 feriti;

il processo di pace tra Etiopia ed Eritrea è di grande rilievo anche per il nostro Paese, sia perché si tratta del Corno d'Africa, regione in cui l'Italia ha sempre svolto un ruolo importante, storico, culturale, politico ed economico, sia perché una parte significativa di immigrati parte proprio da quella terra e pacificare e sviluppare quel territorio potrebbe servire anche a frenare i flussi di immigrazione;

il processo di pace tra Eritrea ed Etiopia potrebbe avere conseguenze positive anche per la stabilizzazione dell'intera area, in particolare in Somalia, dove gli organismi statuali non riescono a fronteggiare gli attacchi delle organizzazioni terroristiche islamiche ma anche nel confinante Sud Sudan, ancora dilaniato dai conflitti etnici, e nel vicino Yemen dove si sta realizzando una catastrofe umanitaria nel silenzio preoccupante dell'Occidente;

deve essere prioritario per l'Italia e per l'Unione europea favorire con ogni mezzo questo processo di pace in un'area geografica che attende una costruttiva presenza e azione della comunità internazionale;

le Nazioni Unite, l'Unione africana, l'Unione europea, gli Stati Uniti hanno già manifestato soddisfazione per l'attivazione del processo di pace tra i due Paesi e garantito loro il massimo supporto,

si chiede di sapere:

quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo in merito e che cosa intenda fare il Governo italiano per facilitare e supportare questo processo assolutamente strategico per gli interessi nazionali;

se non ritenga che l'Italia debba essere protagonista, come più volte gli stessi attori hanno sollecitato, spesso senza riscontro, e se non ritenga necessario attivarsi in sede di Unione europea affinché le istituzioni comunitarie intervengano nelle forme più opportune per sostenere la azione pacificatrice tra i due Paesi, anche attraverso un piano straordinario di sostegno economico e sociale;

se non ritenga che questo processo possa consentire all'Unione europea di sviluppare una politica efficace *in loco* per contenere la spinta all'emigrazione e sviluppare condizioni migliori di sviluppo in tutta l'area;

se il processo di pace possa avere conseguenze positive anche nella stabilizzazione della Somalia e dell'intera regione e così meglio fronteggiare le spinte fondamentaliste e aiutare la lotta al terrorismo.

INTERROGAZIONE SUL PROGRAMMATO ABBATTIMENTO DI ALBERI DI PREGIO A MATERA

(3-00081) (12 luglio 2018)

DE BONIS - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

la legge 14 gennaio 2013, n. 10, recante "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", reca all'articolo 7 "Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale";

al comma 2 prevede che "con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, (...) sono stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali e dei boschi vetusti ad opera dei comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento da parte delle regioni e dei comuni degli elenchi di cui al comma 3, ed è istituito l'elenco degli alberi monumentali d'Italia alla cui gestione provvede il Corpo forestale dello Stato";

il settore opere pubbliche del Comune di Matera sta procedendo all'appalto dei lavori relativi alla "riqualificazione dell'asse viario di via Lanera" con realizzazione di una rotonda, per l'importo complessivo di 1.200.000 euro, di cui 993.000 a base d'asta; tale intervento comporterebbe l'abbattimento di ben 86 alberi ("pini marittimi" siti in area a vincolo paesaggistico) di età superiore ai 30 anni, situati nel quartiere Lanera a Matera;

il 23 aprile 2018 associazioni ambientaliste, tra cui il Fondo per l'ambiente italiano, e migliaia di cittadini si sono attivati per fermare il taglio di alberi che storicamente definiscono il paesaggio urbano della collina del Castello;

l'opera sarebbe anche viziata da alcune irregolarità procedurali a seguito delle quali è stato presentato via PEC ai Carabinieri forestali in data 19 aprile 2018 un esposto-denuncia, unitamente a due integrazioni del 21 aprile e del 22 aprile;

si lamenta anzitutto che il progetto di riqualificazione abbia del tutto omesso di ottemperare all'art. 18 ed ai commi 4 e 7 dell'art. 22 del regolamento urbano del verde pubblico del Comune, che prevede tra l'altro che "in attesa della realizzazione dell'Archivio Comunale delle Piante Tutelate, saranno considerate tutelate, oltre alle piante esistenti nelle aree a 'vincolo paesaggistico', tutte quelle piante di età superiore a 30 anni in buono stato fitosanitario e di particolare pregio botanico o storico-paesaggistico";

lo stesso regolamento recita che "per gli interventi edilizi sia pubblici che privati, le eventuali autorizzazioni di abbattimento di albero tutelato saranno rilasciate solo in casi del tutto singolari e sentito il parere delle Associazioni ambientaliste più rappresentative";

non sarebbe stato infine osservato l'art. 3, comma 1, lettera *a*), del decreto 2 dicembre 2016 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il quale dispone che dal 1° gennaio 2017, per quanto riguarda i lavori o le concessioni di importo compreso tra 500.000 e 5.225.000 euro per gli appalti pubblici di lavori, i bandi di gara devono essere pubblicati, per estratto, su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno uno a maggiore diffusione locale nel luogo in cui si eseguono i contratti;

indipendentemente dalle irregolarità segnalate, l'interrogante evidenzia anzitutto che nella città della cultura, qual è Matera, manca la cultura del verde e che, per il loro pregio, gli alberi che potrebbero essere abbattuti debbano essere sottoposti a tutela,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se ritengano che nell'elenco previsto dall'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, rientrino alcuni degli alberi il cui abbattimento è previsto dall'intervento di riqualificazione dell'asse di via Lanera a Matera e se essi non possano rientrare nelle fattispecie di tutela;

quali urgenti iniziative intendano adottare al fine di impedire l'abbattimento nell'area a vincolo paesaggistico.

(In allegato alla presente interrogazione è stata trasmessa documentazione, che resta acquisita agli atti del Senato.)

INTERROGAZIONE SULLE INIZIATIVE DI ONU E OMS PREGIUDIZIEVOLI PER I PRODOTTI TIPICI DELLA DIETA MEDITERRANEA

(3-00105) (18 luglio 2018)

URSO, LA PIETRA, ZAFFINI, DE BERTOLDI - *Ai Ministri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali, dello sviluppo economico e degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

nei giorni scorsi l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) hanno lanciato una campagna internazionale per promuovere misure efficaci di contrasto al diabete, al cancro e alle malattie cardiovascolari, limitando principalmente il consumo di grassi, sali, zuccheri e alcol;

l'obiettivo apprezzabile, peraltro pienamente condivisibile, è quello di ridurre di un terzo i morti per queste malattie non trasmissibili entro il 2030;

come è stato ampiamente evidenziato anche dalla stampa nazionale, a finire nel mirino rischia di essere la gran parte delle eccellenze della produzione enogastronomica italiana (parmigiano reggiano, grana, mozzarella di bufala, salumi, prosciutto di Parma, pizza, vino e olio extravergine d'oliva);

al fine di scoraggiare il consumo di questi alimenti, cui si ritiene strettamente correlato lo sviluppo di fattori di rischio per le malattie citate, si profilano particolari misure (anche di natura pubblicitaria) volte a classificare tali prodotti come "gravemente nocivi per la salute", al pari delle sigarette, dell'alcol e dei tabacchi;

il 27 settembre 2018, infatti, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite sarà chiamata a pronunciarsi su un'apposita risoluzione in materia che presumibilmente, sulla base di quanto preannunciato, potrebbe prevedere elevate imposte sui prodotti incriminati oltre all'inserimento di specifici avvisi di pericolo e immagini sulle confezioni (sul modello di quanto già avviene con i pacchetti di sigarette o con i sistemi di etichettatura discriminatori "a semaforo" utilizzati in alcuni Paesi europei);

considerato che:

tali decisioni, che costituiscono una seria minaccia per l'*export* agroalimentare italiano, sembrano peraltro poco coerenti con i principi e i valori complessivi veicolati fino ad oggi dalla comunità scientifica internazionale, da sempre a favore della dieta mediterranea, riconosciuta dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale dell'umanità, quale modello alimentare sano ed equilibrato fondato prevalentemente su cibi di origine vegetale e sul loro consumo diversificato e bilanciato;

numerosi studi scientifici, infatti, hanno dimostrato che la dieta mediterranea è una dieta salubre che aiuta a prevenire le principali malattie croniche come patologie cardiovascolari, diabete, bulimia e obesità e, grazie al potere antiossidante dell'olio d'oliva unito al consumo di verdure, un mezzo importante nella prevenzione dei tumori;

la posizione assunta dall'OMS e dall'ONU a parere degli interroganti rischia di avvantaggiare unicamente i produttori di alimenti dietetici e di sostituti chimici per alimenti,

si chiede di sapere:

se non ritengano che le misure preannunciate possano compromettere seriamente uno dei comparti di maggiore eccellenza del *made in Italy*;

quali iniziative intendano assumere, anche nelle sedi internazionali, ciascuno per quanto di competenza, per ovviare ai rischi evidenziati e salvaguardare uno dei maggiori settori produttivi del nostro Paese.